

di Luciano Chinetti**► FIEMME FASSA**

«Che fine hanno fatto i progetti di Metroland e del trilinguismo?». Se lo chiede l'ex presidente della Comunità di valle Raffaele Zancanella.

«Osservando la politica Provinciale, piuttosto parca e defilata, impegnata nella gestione del quotidiano - scrive in una nota Zancanella - ci si chiede che fine abbiano fatto i progetti, pubblicizzati come ad esempio il trilinguismo, riforma importantissima, il Metroland, che avere una importante funzione per lo sviluppo del Trentino. Come mai su di esso è sceso un silenzio di tomba? Quando "Transdolomites", associazione guidata dall'instancabile Massimo Girardi, nata per propugnare l'uso delle ferrovie in sostituzione delle automobili, propose di costruire la ferrovia dell'Avviso che collegasse Trento a Canazei, incontrò una fortissima opposizione da parte delle autorità provinciali».

«La ferrovia dell'Avviso ha sollevato molte perplessità anche fra gli amministratori locali, sia per i costi di realizzazione che per quelli di gestione - spiega ancora l'ex presidente Zancanella - L'idea, comunque, non è stata abbandonata e, grazie all'impegno del suo presidente, cavalier Armando Benedetti, il Bin vallata dell'Avviso, ha finanziato una ipotesi di tracciato di ferrovia da Trento a Pena redatta dall'Università di Verona. Dopo la contrarietà di qualche anno fa ora - prosegue Raffaele Zancanella -

«Traffico e inquinamento in meno con Metroland»

L'ex presidente della Comunità di Fiemme Zancanella chiede alla Provincia il destino del progetto: sarebbe importante anche per incentivare il turismo



Il "Minuetto" della Provincia che dovrebbe diventare "Metroland"

sembra, che le autorità preposte siano molto più favorevoli all'idea pur senza fare grandi passi verso la sua concretizzazione. Visto l'impegno finanziato per poter realizzare un'opera di questa portata è comprensibile che la Provincia proceda ora con molta cautela. E comunque impor-

tante mantenere vivo l'interesse perché la ferrovia dell'Avviso potrebbe essere funzionale ad uno sviluppo della Vallata dell'Avviso, e soprattutto della Valle di Cembra, che non ha molte vie di accesso. La costruzione dell'intero tronco ferroviario, in questo momento, credo che sia di



L'ex presidente Raffaele Zancanella

difficile attuazione, ma si potrebbe incominciare a pensare di realizzarlo per tronchi funzionali, come previsto dall'ipotesi Bin, tipo metropolitano di superficie, che partendo dal centro di Trento e passando per Lavis si inoltrasse fino a Cembra, ed un ramo ferroviario si spinge-

se fino a Segonzano, si risolverebbe un problema di mobilità per la popolazione della Valle di Cembra con un costo accessibile alle casse provinciali».

«Con questa ferrovia si risolverebbero innumerevoli problemi, di inquinamento, traffico, parcheggi, costi per di trasporto, e, inoltre, si avrebbe costruito il primo tronco della ferrovia dell'Avviso, forse il più difficile e costoso. Questo permetterebbe di verificare la fattibilità del proseguimento verso Fiemme senza incorrere in inconvenienti ed incognite che poi sarebbero fatali. La ricaduta su tutta la Valle di Cembra sarebbe importante anche per l'incentivazione di un ulteriore sviluppo turistico. Questo primo passo - conclude Zancanella - potrebbe poi essere seguito da altri tratti di ferrovia che da altri centri possa collegare Trento in modo da creare una rete di mobilità su rotaia come esiste in tutte le aree metropolitane industrializzate del Mondo».